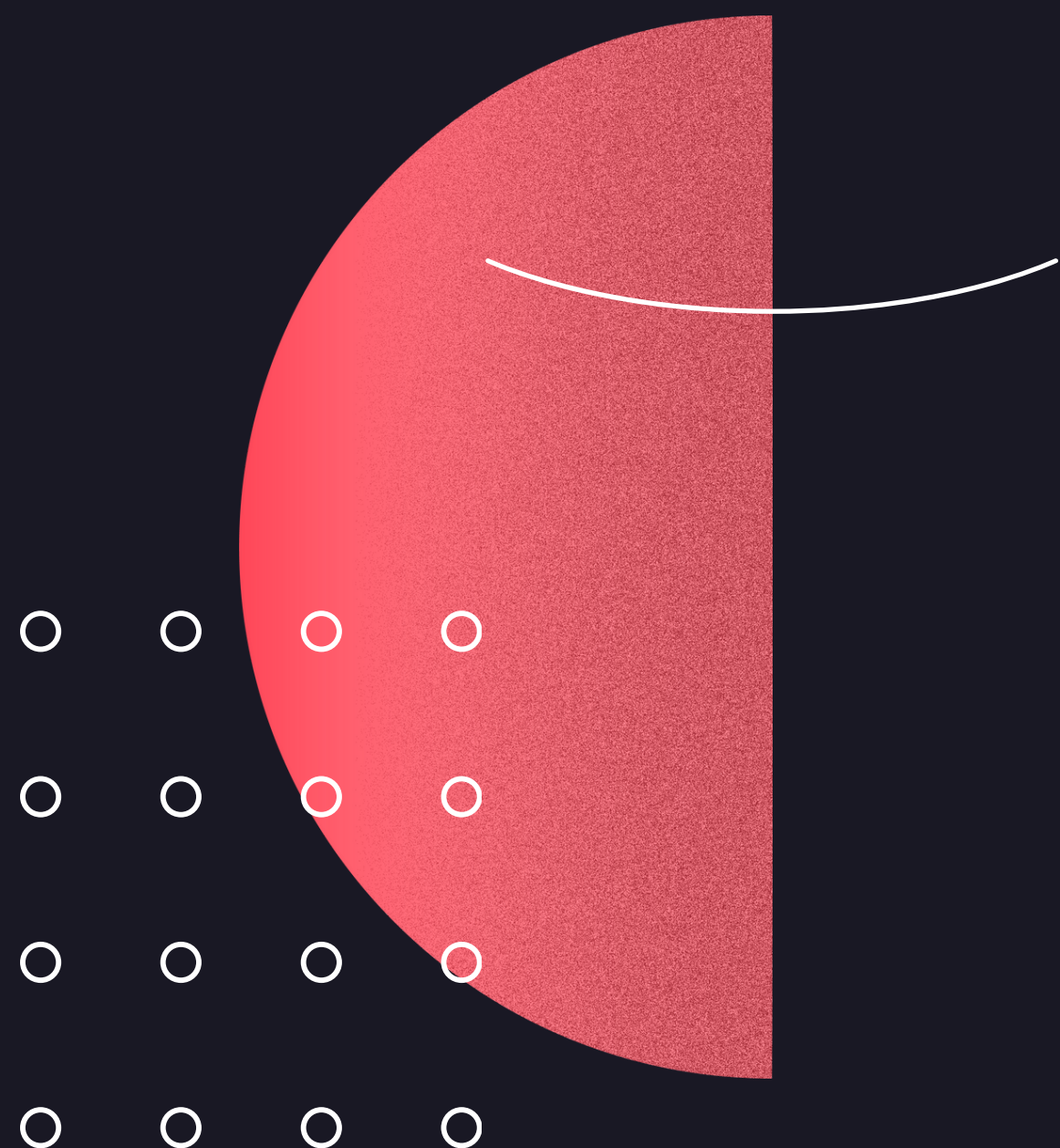




Prospettive critiche, femministe e intersezionali sulle nuove tecnologie

Indice



1. Il contesto economico ed etico
2. Bias algoritmico, disuguaglianze e Metaverso
3. Caso studio: lo stupro nel Metaverso

Il digitale riflette il reale, con tutte le sue disuguaglianze, esacerbate e rese evidenti

IL CONTESTO ETICO ED ECONOMICO

Siliconizzazione del mondo e capitalismo delle piattaforme

- trans-umanesimo
- mito salvifico e normazione etero-patriarcale
- *prosumerismo e gamification*

Liber3 o liber3 di consumare?

- Capitalocene
- Conteggio, controllo e indirizzamento
- Sussunzione capitalista

Scienza e tecnologia non sono neutrali

- Eguenetica e neuroscienze
- Xenofemminismo
- Decostruire la ragione algoritmica

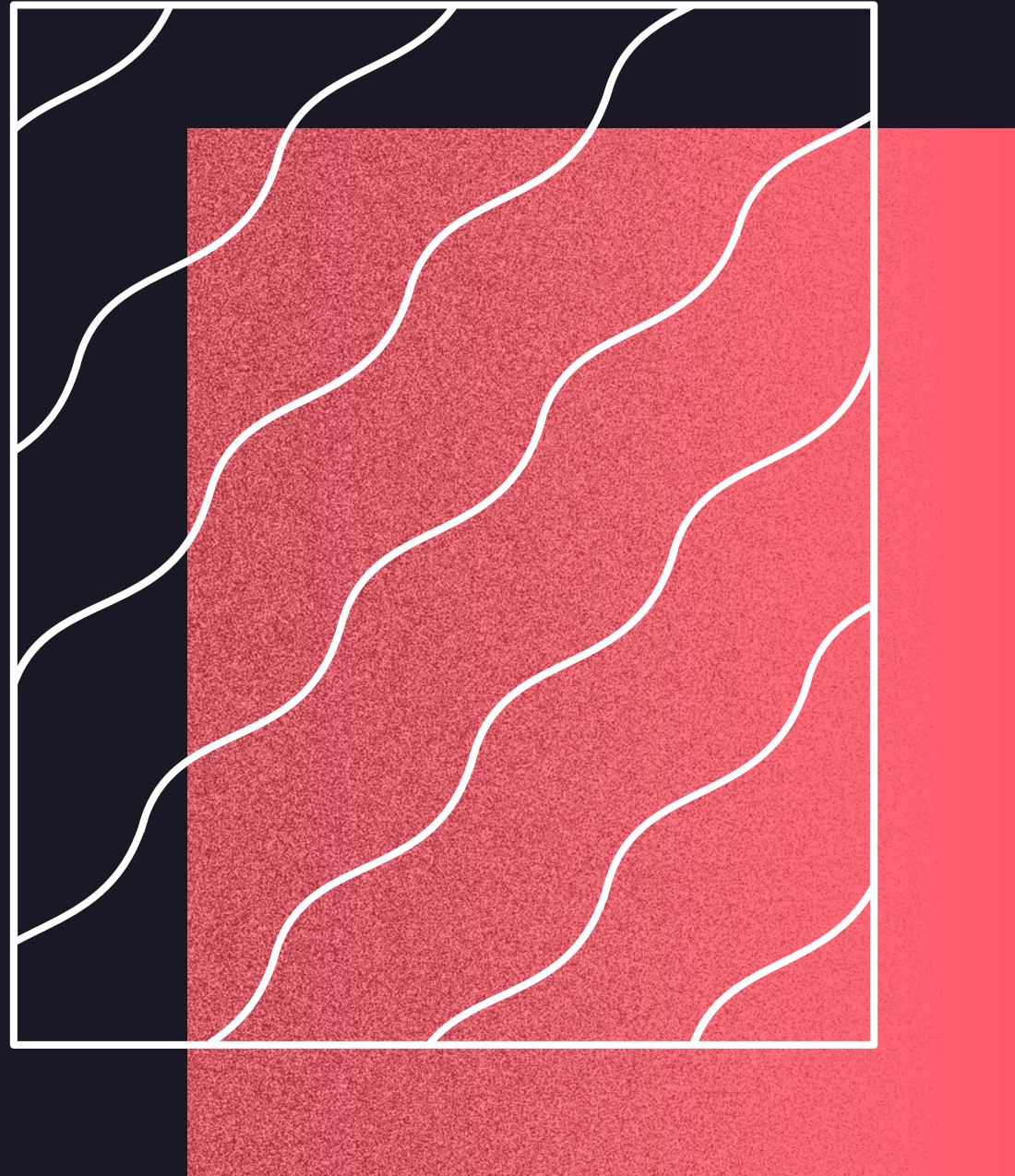
BIAS ALGORITMICO, DISUGUAGLIANZE E METAVERSO

- Il maschile come standard - Perez
- I Metadati influenzano algoritmi e IA
- La lingua è potere - Gheno
- Genere e tecnologia: doppio condizionamento
- Il Metaverso per come viene presentato:



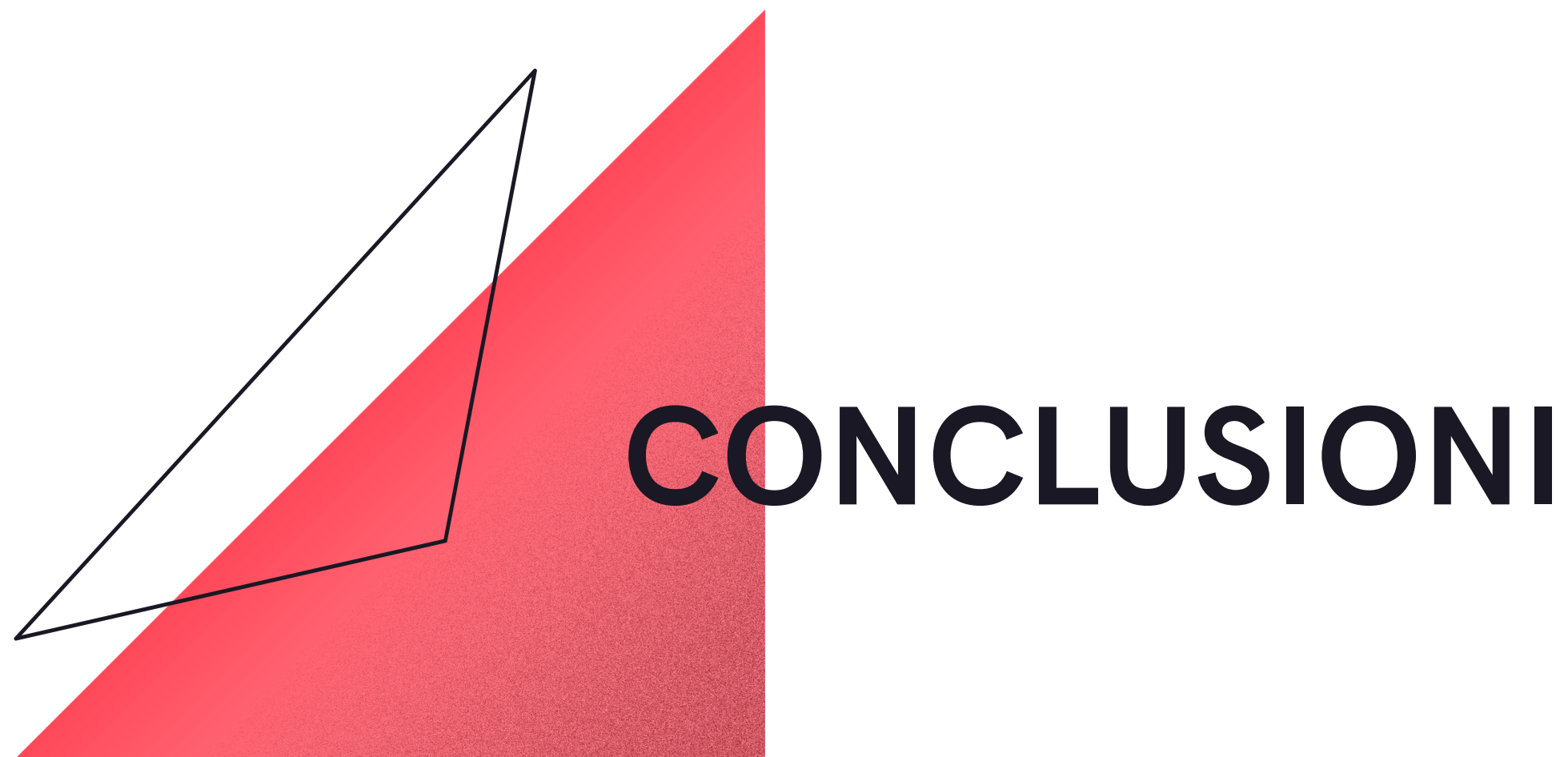
I LATI OSCURI DEL METAVERSO

- *Snow Crash*
- Impatto ambientale
- Gap economico
- Quale regolazione?
- Fra i dipendenti di Zuckerberg solo il 25% è donna e solo l'1,7% sono donne nere
- *Gamification* intensificata



IL METAVERSO TRA STUPRO E SAFE ZONE

- Nina Jane Patel molestata sessualmente a 60 secondi dal suo ingresso
- La risposta degli sviluppatori: la Safe Zone
- Protect your daughter o educate your son?
- Come possiamo pensare che il Metaverso sia un mondo libero e felice se riflette una società iniqua, disuguale e ingiusta? Quali problemi vorrebbe risolvere questa nuova tecnologia e con quali strumenti?



CONCLUSIONI

“Non fidarsi di quei paradisi che non sono una festa anche per la terra”[1] avvisano i filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici. Ovvero, usiamo la possibilità di creare nuovi mondi per rivoluzionare l’esistente, per rendere più libere le vite di chi incrociamo, più equa la terra che attraversiamo. Serviamoci dei toni catastrofisti e delle distopie quotidiane per acquisire strumenti di consapevolezza, per esercitare il pensiero critico, dove risiede la vera libertà.